

Spett.le Sindaco
Comune di Torre San Patrizio

Inviata a mezzo PEC: comune.torresanpatrizio@postcert.it

Porto Sant'Elpidio lì 30.09.2019

Oggetto: risposta alla Vs. lettera del 12 Agosto 2019

Avremmo preferito commentare il contenuto della Vs. lettera, per nulla gratificante per la sottoscritta, con un incontro, che codesta Amministrazione che si era impegnata a promuovere su Ns. molteplici solleciti, ma prendiamo atto che ad oggi ciò non è avvenuto. Pertanto ci vediamo costretti a rispondere per iscritto sperando di fare chiarezza rispetto a quanto riportato nella Vs. lettera di cui all'oggetto.

Premesso quanto sopra, codesta Amministrazione comunale ci ha comunicato, tra le altre cose, che la delibera Consigliare n. 36 del 14.12.2018 deve considerarsi come semplice atto interno all'Amministrazione medesima che di fatto non la vincola a darne attuazione.

Riteniamo però che la questione non possa essere liquidata con una laconica, liquidatoria comunicazione e irrituale di "rigetto" senza che vengano minimamente presi in considerazione tutti i passaggi e i documenti scaturenti la delibera n. 36, poiché un'analisi sommaria genera solo confusione.

A ben vedere, la delibera n. 36 è solo l'ultimo atto di una lunga trattativa intercorsa tra la SAM e l'Amministrazione comunale, in particolare per ciò che concerne la riparametrizzazione delle prestazioni economiche da riconosce al Comune relativamente all'attività di discarica e all'attività di compostaggio. Negoziazione che si snoda attraverso una fitta corrispondenza epistolare conclusasi con l'accettazione esplicita da parte della SAM con lettera del 11.05.2018, della proposta presentata dal Comune con lettera del 09.05.2018. Accordo successivamente trasposto nella Delibera Consigliare n. 12 del 14.05.2018.

Pertanto, ne discende a norma del codice civile che le parti si sono formalmente vincolate a rispettare quanto pattuito, apparendo superflua la valenza di mero atto interno data dall'Amministrazione alla delibera n. 36, che tuttavia non inficia il valore vincolante degli atti pregressi intercorsi tra le parti. Non possiamo, per di più, dimenticare che sulla base di questi patti la SAM, in buona fede, ha pianificato e sviluppato la sua iniziativa imprenditoriale.

La lettera indirizzataci prosegue con una serie di allusioni, che ci ha lasciati increduli per la gravità e gratuità, che gettano un'ombra poco edificante sulla correttezza, lealtà e buona fede dell'operato di codesta società nei rapporti intercorsi con la precedente Amministrazione.

In particolare, nella missiva l'attuale Amministrazione, rimanda ad un'attività di verifica della legittimità degli atti e degli obblighi sorti tra la SAM ed il Comune ed alla verifica della "possibilità e convenienza di ri-configurare il contratto in essere tra le parti nel modo da Voi desiderato, specie per quel che riguarda i criteri di determinazione degli introiti comunali (che rischiano di divenire ulteriormente penalizzanti rispetto a un sinallagma già forse da ritenersi poco soddisfacente) e della configurazione giuridica dell'area,".

La pesantezza delle insinuazioni, sopra riportate, rischiano di compromettere l'immagine della SAM, allorché si afferma che il contratto è stato riconfigurato nel modo da Noi desiderato, lasciando quindi intendere che l'Amministrazione precedente si sia assoggettata ad una nostra prevaricazione, oppure che si sia resa complice della volontà della SAM per ottenere chi sa quali presunti vantaggi non dovuti. Tale rappresentazione dei fatti sottintende un illecito e penalmente rilevante comportamento della SAM e della precedente Amministrazione, che la scrivente rigetta fermamente avendo le parti agito nella massima trasparenza, indispensabile nel rapporto tra privato e soggetto pubblico.

Tutto ciò speriamo sia solo frutto di un malinteso, che in ogni caso ci offende e genera ripercussioni sul buon nome della società e sull'affidabilità della stessa rispetto al mondo imprenditoriale, commerciale e relazionale in cui opera, vanificano infine le Vostre rassicurazioni sulle future prospettive di collaborazione tra le parti.

A ciò si aggiunga la campagna di disinformazione ed allarmismo sociale che ha tenuto banco per tutto il periodo elettorale e che ha coinvolto, ancora una volta, l'immagine della SAM percepita da parte della cittadinanza come responsabile di paventati attentati alla salute dei residenti, tanto da scatenare sui social network una campagna di insulti che non abbiamo difficoltà a dimostrare, qualora ce ne sia bisogno.

Ci preme, in verità, rimarcare come le condizioni economiche pattizie, che Voi giudicate penalizzanti per il Comune, devono più correttamente ritenersi sbilanciate in favore proprio dell'Ente territoriale.

È infatti incontrovertibile che l'Amministrazione comunale percepisce dalla SAM un canone corrispondente alla rata del mutuo necessaria all'acquisto del terreno, che fa sì che il Comune sia proprietario dell'area non avendo subito nessun costo e che a fronte delle iniziative imprenditoriali della società, specificamente discarica e compostaggio, gli accordi raggiunti gli permettono di incassare una percentuale sul fatturato rispettivamente del 5% e del 4%, senza che sia stato chiamato a contribuire con un solo euro agli investimenti necessari (la SAM ha sostenuto e dovrà sostenere degli investimenti per decine di milioni di euro) e senza concorrere al rischio imprenditoriale che grava completamente sulla società.

Orbene, definire tali accordi penalizzanti per il Comune di Torre San Patrizio è completamente fuori dal mondo e dalla realtà imprenditoriale e commerciale.

Per quanto attiene all'inquadramento dei diritti dell'area su cui la scrivente ha la dotazione infrastrutturale, fermo restando la rivendicazione della proprietà, si evidenzia come codesto Ente già in sede di sottoscrizione del contratto di servizio, sia del 03.05.2007 che del successivo in data 14.10.2009, autorizzava la SAM ad intraprendere tutte le iniziative

imprenditoriali in linea con lo statuto della società, qualora la medesima lo avesse ritenuto necessario per il raggiungimento del suo scopo sociale.

La richiesta rivolta all'Amministrazione comunale di interpretare come logica conseguenza la dotazione infrastrutturale come diritto di superficie, permette alla SAM di dissipare tutti quei dubbi di carattere formale che incontrano le società chiamate a collaborare con investimenti che toccano cifre milionarie per la realizzazione dell'impianto di compostaggio Anaerobico, che qualora installato in alternativa all'impianto aerobico, già autorizzato, farebbe moltiplicare le entrate per il Comune.

Tale interpretazione, la precedente Amministrazione l'ha fatta propria con la delibera n. 36 del 14.12.2018 non senza applicare un ingiusto onere (perché a Ns. avviso non dovuto) a carico della SAM, mentre l'attuale Amministrazione sembra contestarla senza farcene conoscere le ragioni anche se dal punto di vista sostanziale e venale per l'Ente non cambierebbe nulla, stando agli atti che fin qui regolano i rapporti tra le parti, visto che si tratta di un mero inquadramento formale.

La ritrosia di codesta Amministrazione nel voler addivenire ad una definizione e soluzione dei rapporti con la SAM, nel senso che deriva dagli atti già in essere tra le parti, o comunque che la porti ad intavolare un dialogo con la sottoscritta, che ad oggi non è stata ancora chiamata a discutere, ha dato vita ad una fase di stallo e di incertezza che potrebbe risultare foriera di conseguenze sfavorevoli per SAM e per il comune, poiché determinate iniziative economiche hanno una remuneratività per così dire a termine, poiché incentivate dallo Stato solo se realizzate entro un determinato lasso di tempo che sta velocemente trascorrendo.

La SAM ad oggi registra che sono passati nove mesi dalla Delibera Consigliare n. 36 di cui quattro dall'insediamento della nuova Amministrazione e che ancora non è dato sapere se e quando ci saranno comunicate le intenzioni del Comune di Torre San Patrizio in ordine al contenuto della richiamata delibera, con particolare riferimento al "Diritto di superficie".

L'unica certezza è che la SAM in questo lasso di tempo ha perso occasioni imprenditoriali importanti che codesto Ente si era impegnato a favorire contrattualmente e nel rispetto dello Statuto della SAM di cui a suo tempo era socio di maggioranza.

Si evidenzia, infine, che la scrivente seppure comprensibilmente risentita per quanto gli è stato comunicato con la Vs. lettera, ragionevolmente intuisce che uno stato di tensione tra le parti non favorisce il massimo della collaborazione da cui possano scaturire nuovi accordi condivisi che vanno oltre quelli formalmente esistenti, volti a raggiungere ulteriori benefici per entrambi le parti in causa.

Pertanto riteniamo sia urgente un incontro per discutere nel merito e per conoscersi di persona, cosa importante per chi deve comunque convivere per un lungo periodo di tempo.

Sicuri di un positivo riscontro, porgiamo Cordiali Saluti.

L'Amministratore
MASSIMO PROPERZI



